

## Cittadinanza e Costituzione – 4. Diritti e doveri dei cittadini

Tratto da P. Di Sacco, *Facciamo Storia*, SEI, 2015; M. Chiauzza, *Lezioni di Cittadinanza*, Pearson, 2017.

### 1. I diritti di libertà nella Costituzione italiana

Una parte importante della Costituzione italiana (Artt. 13-54) si occupa dei diritti e doveri dei cittadini. I cittadini hanno **diritti civili o libertà** fondamentali, che troppo spesso oggi vengono dati per scontati (in *corsivo* il testo originale).

### 2. Diritti civili: libertà personale e sfera privata

*La libertà personale è inviolabile (Articolo 13)*; chiunque, incluso lo Stato, non può intromettersi nella **sfera personale** e nella sua **proprietà privata**. Le uniche eccezioni permesse riguardano azioni, motivate adeguatamente sempre secondo la legge, di magistrati o di Polizia e Carabinieri (autorità di pubblica sicurezza). Ogni cittadino, anche in stato di arresto, mantiene il diritto di essere trattato dignitosamente e non può essere esposto a violenza.

La libertà personale riguarda anche (Artt. 14-16) l'invulnerabilità del domicilio, la segretezza della corrispondenza, la **libertà di circolare** e soggiornare sul territorio italiano (e oggi anche all'interno dell'Unione Europea), la libertà di espatriare.

Indirettamente questo articolo porta a tutelare la vita privata delle persone. Questo riguarda lo Stato, che potrebbe intromettersi troppo nella vita dei suoi cittadini, ma anche la diffusione eccessiva di notizie non autorizzate dai privati cittadini. Il problema della **privacy** riguarda anche la diffusione volontaria di dati che ognuno di noi offre, attraverso i social network di oggi. Questi dati sono raccolti da società private (*Google, Tik Tok, WhatsApp, ecc.*) che hanno obiettivi commerciali e la propria sede legale all'estero e che, quindi, non sono soggetti alle leggi italiane ma ad altre leggi e ad altri controlli.

*Ad esempio:* se mi collego sempre a notte fonda e di mattino presto a un *social*, sto offrendo volontariamente un dato (dormo poco) che può poi essere rivenduto (per farmi pubblicità di pastiglie per dormire meglio) o usato contro di me (questa notizia può essere venduta a compagnie assicuratrici che mi offriranno assicurazioni più costose per l'auto o lo scooter, ecc.) oppure ancora per influenzarmi (vedrò solo notizie su come migliorare la vita dormendo poco).

Dal 1996 esiste una legge che “garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali” e che ha istituito la figura del **Garante della privacy** per tutelare i cittadini; molto rimane però da fare.

### 3. Diritti civili: libertà religiosa e di pensiero e diritto alla difesa

Ognuno ha *la libertà di professare la propria fede religiosa (Articolo 19)*, in pubblico ed in privato. inoltre *tutti hanno diritto di manifestare liberamente il*

*proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione (Articolo 21)*. La libertà di stampa e di parola coinvolge tutti i mezzi di espressione (stampa, ma anche televisione, radio, internet) e lo Stato può bloccare soltanto notizie che servano a commettere reati come la diffamazione o la calunnia, o che siano contrari alla morale pubblica o che offendano la religione. La presenza dei nuovi *social media* ha reso concreta la libertà di espressione per moltissime persone, ma ha anche aumentato in modo drammatico la presenza di notizie false (**fake news**) o falsificate di proposito per diffamare persone o per guadagnare consensi.

Nel caso in cui un cittadino venga arrestato per questi o altri reati, ha comunque il **diritto di difendersi di fronte a un giudice** e ha diritto ad un avvocato. Per la Costituzione, si è considerati *innocenti* fino alla condanna definitiva (Artt. 24-28).

### 4. Il diritto sociale alla salute

Tra i principi fondamentali della Costituzione, va ricordato quanto indicato nell'**Articolo 3**: *la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la sua partecipazione alla vita del Paese*. Lo Stato, quindi, si propone di cercare di realizzare una vera uguaglianza tra i cittadini; inoltre, cerca di aiutare i cittadini inseriti in una collettività (la vita del Paese), in modo che **l'interesse dei singoli contribuisca all'interesse di tutti**.

Sulla base di questa idea vengono indicati alcuni diritti sociali: la salute e l'istruzione. L'**Articolo 32** ricorda che lo Stato *tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività*. La **salute**, intesa come **stato di benessere fisico, mentale e sociale** (secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, OMS), è un bene del singolo e dell'intero gruppo di cittadini. Per questo è stato creato il **Sistema Sanitario Nazionale (SSN)**, accessibile a tutti i cittadini senza differenze nel trattamento e con costi limitati. Viene organizzato dal Ministero della Salute che stabilisce i livelli minimi da garantire; viene poi gestito a livello locale dalle Regioni (con leggi specifiche) attraverso le **Aziende Sanitarie Locali (ASL)**. Ognuno può decidere come e se curarsi: nessuno mi obbliga a fare un certo intervento, se non voglio farlo. Tra le poche eccezioni, vanno ricordate le vaccinazioni (che proteggono da epidemie che colpiscono la collettività) e i casi in cui il paziente non sia in grado di prendere decisioni da solo.

Il SSN è evidentemente molto costoso e non sono pochi gli episodi di corruzione o “mala sanità”, con gare d'acquisto truccate o concorsi irregolari. Ma è un **servizio molto prezioso**, nel complesso efficiente e che, se non gestito con attenzione, potrebbe crollare e non garantire più assistenza a tutti. L'alternativa è la *sanità*



*privata*, che inevitabilmente ha costi più elevati e che potrebbe non curare tutti allo stesso modo.

## 5. Il diritto sociale all'istruzione

Un altro importante diritto sociale è quello all'istruzione, alla base della formazione della persona e del cittadino.

Per questo, è stato stabilito dalla Costituzione che lo Stato provveda a questa formazione, organizzando il sistema scolastico e garantendo a ogni individuo, nelle varie età ed in ogni situazione economica, il **diritto all'istruzione**.

L'Articolo 34 stabilisce che *la scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.*

Proprio perché aperta a tutti, lo è anche agli stranieri presenti nel nostro Paese. Lo Stato, però, garantisce la libertà di scelta dei suoi cittadini e per questo permette l'istituzione di **scuole private**, purché (Articolo 33) *scuole ed istituti di educazione siano senza oneri per lo Stato*. Le scuole private diventano paritarie (cioè parificate in tutto alle statali) quando rispettano certe condizioni stabilite dallo Stato (accoglienza disabili, docenti abilitati, strutture a norma, ecc.), ma sono più costose per i singoli alunni.

Esiste un dibattito aperto su eventuali *aiuti economici* a queste scuole: la Costituzione li vieta solo quando si apre una scuola, o anche dopo? Perché una scuola privata offre un servizio (istruzione) e potrebbe liberare lo Stato da una spesa (si pensi a una scuola privata in un piccolo comune in montagna); perciò un contributo statale potrebbe non comportare spese maggiori alla collettività.

## 6. Obbligo scolastico e libertà di insegnamento

La Costituzione è stata scritta nel 1946-1947, quando in Italia l'alfabetizzazione era ancora poco diffusa. Per questo si stabilì che l'istruzione di base fosse obbligatoria "per almeno otto anni". Oggi l'**obbligo scolastico** è stato elevato a **dieci anni** e si discute se alzarlo ancora. Nella realtà, però, è ancora molto alto il numero di persone che abbandonano la scuola (la cosiddetta "**dispersione scolastica**") prima di raggiungere il diploma (di scuola media, o di scuola superiore) e di chi si iscrive all'Università e abbandona gli studi.

La garanzia che tutti ricevano un'istruzione adeguata rientra tra i compiti dello Stato, ma questo obiettivo non può essere raggiunto imponendo certe concezioni culturali o politiche (come avvenne durante il fascismo). Per questo l'Articolo 33 sottolinea che **l'insegnante è libero nelle sue scelte didattiche**, ma deve pur sempre **rispettare le libertà degli studenti**, favorendo in loro l'elaborazione di un pensiero libero e critico. Tutto questo, ovviamente, nel reciproco rispetto delle regole scolastiche.



## 7. Diritti e doveri

La Costituzione si occupa anche di altri settori importanti riguardanti i diritti, come la *tutela della famiglia* ed il *lavoro* (che vedremo successivamente). Prevede però anche dei **doveri** che spettano ai cittadini. I principali doveri sono:

- il dovere di **lavorare** (Art. 4) per contribuire al benessere della Nazione;
- il dovere di **difesa della Patria** (Art. 52), attraverso il servizio di leva (fino al 2005) o attraverso eventuali chiamate alle armi;
- il dovere civico di **votare** alle elezioni (Art. 48);
- il dovere di **contribuire alle spese dello Stato** (Art. 53) pagando le tasse, in base alle capacità di ognuno;
- il dovere di essere **fedeli alla Repubblica** e di osservarne le leggi (Art. 54).



## Esercizi

1. Pensi che gli allarmi relativi alla protezione dei dati personali sia eccessivo? Eventualmente tu cosa fai a riguardo? Motiva la risposta.
2. Ricerca notizie su uno degli scandali relativi alla "mala sanità" e riportali sul quaderno. Indica anche le fonti di riferimento.
3. Qual è la tua opinione nel dibattito relativo alle scuole private? Motiva la tua risposta.

